

# Confartigianato Calabria, Leotta: Nella Manovra solo 100 milioni per gli anziani non autosufficienti



“La manovra finanziaria da 30 miliardi redatta dal Governo nazionale stanziava solo 100 milioni per la non autosufficienza e la disabilità degli anziani. Praticamente briciole. Una scelta che rischia di allontanare il percorso di riforma che colmerebbe un vuoto nel nostro assetto legislativo, e che il Governo aveva assunto l’impegno con l’Europa di realizzare con le risorse del Pnrr”.

È quanto ha affermato **Rocco Leotta, presidente di Anap Confartigianato Calabria**, che rafforza la presa di posizione di Guido Celaschi, Presidente dell’ANAP/Confartigianato dopo la diffusione del testo definitivo del disegno di Legge di Bilancio presentato in Parlamento per la sua approvazione.

“La Legge di Bilancio stanziava, per il 2022, solo 100 milioni di euro per i servizi domiciliari sociali erogati dai Comuni agli anziani non autosufficienti. Dunque, 200 milioni in meno di quanto previsto dal Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza – a cui aderisce anche l’ANAP -, che aveva chiesto che l’1% delle risorse stanziato con la Legge di Bilancio – ossia 300 milioni su 30 miliardi – fosse destinato a costruire un rafforzamento stabile dei servizi di assistenza domiciliare erogati dai Comuni.

“Sebbene la manovra li configuri come livelli essenziali delle prestazioni, così come da noi richiesto, si prevede per questi servizi appena lo 0,3% del totale delle risorse investite. Briciole, rispetto alle esigenze degli anziani e delle loro famiglie”, dichiarano le organizzazioni del Patto che il presidente Leotta rilancia.

“Con tali risorse non solo si potrà fare ben poco per invertire la tendenza rispetto alla scarsità attuale delle risposte fornite a questa fascia di popolazione – oggi riceve domiciliarità sociale appena l’1,3% degli anziani – ma anche per le prospettive di riforma. Nelle intenzioni del Patto, infatti, le maggiori risorse per la domiciliarità sociale avrebbero dovuto affiancare i nuovi fondi previsti nel PNRR per la domiciliarità sanitaria delle Asl, pari nel 2022 a 584 milioni, per iniziare a realizzare nei territori quelle risposte unitarie e integrate, tra Comuni e Asl, che rappresentano la migliore risposta per gli anziani”. “Chiediamo pertanto – concludono le organizzazioni – che nel passaggio parlamentare si proceda ad un re-integro dei fondi. A tal fine presenteremo degli emendamenti sui quali chiediamo il sostegno unitario di tutte le parti politiche”.